

CASTEL DI TORA (RI)

Castel di Tora sino al 1864 era Castel Vecchio (Castrum Vetus) e gli abitanti si chiamano ancora "castelvecchiesi". Il nuovo nome si rifà all'antica e famosa (ma d'incerta collocazione) città sabina di Thora, poi pagus (villaggio) romano.



La Storia

Il suggestivo borgo medievale di **Castel di Tora**, conosciuto fino al 1864 come **Castelvecchio** (Castrum Vetus), si affaccia dolcemente sulle rive nord-orientali del lago del Turano, arroccato su una roccia a seicento metri d'altezza ed incorniciato da uno splendido paesaggio boschivo.

Il nome assunto nel XIX secolo deriva da quello dell'antica città sabina di **Thora**, di collocazione incerta.

Oggi il territorio di Castel di Tora è ricco di molte testimonianze delle epoche passate, particolarmente del periodo romano. Ancora sono visibili ad esempio, in via Umberto I, alcuni tronconi di **colonne romane**, oppure i fregi e le iscrizioni latine sui muri perimetrali della chiesa.

Molti di questi resti, però, si trovano ora sommersi nelle acque del bacino artificiale, progettato ed eseguito alla fine degli anni '30 del novecento.

Tutta la zona fu densamente abitata in epoca medievale, con centri principali **Massae Nautona e Torana**.

Sorta intorno all'anno mille, Castelvecchio fu prima sottomessa all'abbazia di Farfa, e poi (XIII secolo) alla signoria dei Brancaleoni di Romanea, estesa anche su alcuni paese limitrofi.

Nel XV secolo il controllo di Castelvecchio (annesso allo Stato Pontificio) passò agli **Orsini**, che nel 1634 lo cedettero ai **Borghese**.

Da questi, per un incrocio di successioni, il paese andò ai **Barberini**.

Sarà proprio un membro di questo casato, Francesco, a fregiarsi per primo, nel XIX secolo, del titolo di **Duca di Castelvecchio**.

Nel borgo, tra antichi portali e suggestive viuzze strette arricchite da archi, scalinate, passaggi nascosti e cantine scavate nella roccia, i molti edifici in pietra a vista con coperture in legno sono una bella testimonianza di tipica **architettura medievale** di stampo rurale.

Risale all'XI secolo la torre poligonale della fortezza, costruita su una roccia a strapiombo, mentre sono successive le torrette di via Turano e di via Cenci (XV secolo).

Di particolare attrattiva sono il palazzo del Drago e l'intero borgo di **Antuni**, posto nella piccola penisola che da uno stretto istmo si protende nel lago.

Il borgo, che nel 1944 subì un pesante **bombardamento americano**, fu completamente abbandonato dopo la fine della guerra.

Qui si trova, su di una parete a picco sulle acque del lago, l'eremo di S. Salvatore.

Da non perdere anche una visita alla chiesa barocca di S. Giovanni Evangelista, al settecentesco palazzo adiacente alla torre poligonale ed al convento di Santa Anatolia, che fu un tempo la residenza estiva del Pontificio Collegio greco-ortodosso.

Dopo l'unità d'Italia, Castel di Tora viene assegnata alla provincia umbra di Perugia, ma nel 1920 passò al Lazio; inizialmente sotto la Provincia di Roma e poi, nel 1927, sotto quella di Rieti.

Gran parte del tessuto urbanistico del centro storico del borgo è rimasto immutato nel tempo, almeno fino alla prima metà del Novecento.

La storia (e parte della sua architettura) di Castel di Tora fu definitivamente segnata, tra il 1935 ed il 1938, dalla creazione del lago artificiale del Turano, che sommerse molti dei terreni più fertili della valle.

Questo comportò una serie di espropri fondiari e forti modifiche all'economia locale: conseguenza ne fu un massiccio **esodo** (quasi mille persone) dei suoi abitanti verso le città più vicine.

A rimanere nel paese natio furono in poco più di trecento.



Riepilogo ...

1035, è menzionato per la prima volta nei documenti dell'Abbazia di Farfa il Castrum Vetus de Ophiano, sorto all'epoca degli incastellamenti intorno al Mille.

Dopo un periodo di sottomissione all'Abbazia di Farfa, che lo ebbe in dono dai signori longobardi, Castelvecchio passò, con Castrum Antoni (l'attuale Antuni) e Collepicolino, sotto la signoria dei Brancaleoni e quindi dei Mareri, ai quali fu confiscato nel 1241 da Federico II di Svevia e riconsegnato nel 1250.

1440, il feudo di Castelvecchio, annesso allo Stato Pontificio, passa agli Orsini e dal 1558 al 1570 agli Estouteville, per poi ritornare agli Orsini sino al 1634, quando è ceduto ai Borghese, ai quali resta sino all'abolizione napoleonica dei feudi. Antuni, invece, appartiene a varie famiglie e nel 1800 ai Principi del Drago. Nel 1944 è bombardato dagli americani e nel 1950 abbandonato dagli abitanti. Va in rovina anche il palazzo dei Drago, con i suoi saloni affrescati, le scalinate in pietra, le 365 finestre.

1870, dopo l'Unità d'Italia Castel di Tora (il nuovo nome assunto da Castelvecchio nel 1864) è aggregato alla provincia di Perugia, cioè all'Umbria. Passa con il Lazio nel 1920 sotto la Provincia di Roma e nel 1927 sotto quella Provincia di Rieti appena creata.

1935-38, la costruzione della diga e del lago artificiale del Turano, che sommerge i terreni più fertili della valle, causa una forte emigrazione della popolazione, che si riduce dai 1000 abitanti di allora ai 300 di oggi. Cambia anche l'economia locale, prima legata all'agricoltura e alla pastorizia, e ora orientata verso il commercio e il turismo.



Il genius loci

Pietra e acqua contornate dal verde di pascoli e boschi: questo è Castel di Tora. Mezzo spopolato dall'emigrazione, con accanto la città morta di Antuni, sembra custodire nei vuoti e nei silenzi dei suoi vicoli il segreto delle sue origini, mitiche come tutte le "vere" origini, perché vengono da un'Atlantide di casa nostra, sprofondata nei pensieri prima che nel tempo: la città sabina di Thyra, o Thora.

Dove fosse esattamente situata, non si sa. Così è anche Castel di Tora: esiste, ma ha cambiato nome; davanti al "castel vecchio", con la sua torre che dal medioevo sorveglia l'abitato, è stato creato un lago nuovo.

E le vecchie case in pietra che si specchiano nelle acque azzurre - troppo azzurre per essere vere - stanno strette le une alle altre come per darsi coraggio: il coraggio di rinascere, forse, dalle ceneri sabine, dalle oscurità medievali, dagli antichi ritmi della civiltà pastorale.

E l'esempio della rinascita è il più vicino che si possa trovare: nel borgo fantasma di Antuni, compagno di castelli. Qui, nel palazzo del Drago, tirato su dalle macerie in cui era ridotto, un prete coraggioso ha fondato

una comunità di recupero di tossicodipendenti: solo il primo passo di un'uscita dalle tenebre, perché il palazzo diventerà un centro culturale e professionale, e con esso risorgerà l'intero borgo. Che tra le aquile del monte Navegna si nasconda l'araba fenice?

La memoria degli uomini

Si aggrappano, i ricordi, alla mitica Civitate de Thora, dove nel tardo Impero (251) venne martirizzata Anatolia, santa e protettrice del paese.

Nelle grotte e nei boschi d'intorno, vuole la tradizione, vivevano monaci, eremiti, asceti che, tra le forre dei torrenti e le ginestre, pensavano a come imbrigliare il mondo nell'ombra quieta di un castagno secolare.

La religiosità di cui sono permeati questi luoghi, dove tante persone si sono votate alla vita spirituale e altre, oggi, proseguono nell'attività umanitaria, fa di Castel di Tora una comunità radicata di profondi valori conservati intatti nel tempo.



Panorami tra i più belli del Lazio nel profumo delle ginestre e del timo

Castel di Tora si allunga sulle rive del lago artificiale del Turano, circondato da una corona di fitti boschi sui quali domina il Monte Navegna (1506 m.). Dalla cima, nei giorni limpidi di tramontana, si può ammirare ad occhio nudo la cupola della Basilica di S. Pietro in Roma. Nel borgo, edifici in pietra locale a vista con coperture in legno e manto in coppi di laterizio, rivelano tipologie tipiche dell'architettura rurale in un contesto di antropizzazione medievale.

Risale all'XI secolo la torre poligonale della fortezza, costruita su una roccia a strapiombo, mentre sono di epoca più tarda (XV secolo) le torrette di via Turano e di via Cenci (incorporata, questa, in un'abitazione) che costituiscono i resti dell'antica cinta muraria. Il palazzo del Drago e l'intero borgo di Antuni - nella piccola penisola che, collegata da un istmo, si protende nel lago - datano XV e XVI secolo. Qui si trova anche, su una parete a picco sul lago, l'eremo di S. Salvatore.

Tornando sulla “terraferma”, sono da vedere la chiesa di epoca barocca di S. Giovanni Evangelista (con affreschi del '500 e un campanile dove crescono la violacciocca e la mentuccia – completamente restaurati negli anni 2004-2005), e il settecentesco palazzo adiacente alla torre poligonale. Del 1898 è la fontana del Tritone nella piazza principale. Il tessuto urbanistico del centro storico è rimasto pressoché invariato fino alla prima metà del Novecento.

Ancora sono visibili in via Umberto I tronconi di colonne romane e fregi e iscrizioni latine sui muri perimetrali della chiesa. Ma ora bisogna correre ai ripari - come sta facendo l'amministrazione - per salvaguardare i portali antichi, le caratteristiche viuzze con archi, scalinate, passaggi, e le grotte e le cantine scavate nella roccia. Forni e terrazze, panni stesi, comari vestite di nero, una piazzetta-belvedere che è un incanto, il luccichio delle acque del lago mosse dalla brezza: questo è il paesaggio da fiaba che i remoti pastori di Thora ci hanno consegnato.

E per chi volesse concludere la visita con un'immersione mistica (per quella mondana, c'è il lago), magari arricchita dall'iconostasi, c'è il convento di Santa Anatolia, un tempo residenza estiva del Pontificio Collegio greco-ortodosso, con la bella chiesa citata già nel 1153 in una bolla papale.

Punti panoramici, del Borgo e del Lago del Turano, da non perdere: Monte Antuni, Monte Navegna, Monte Cervia, Mirandella, Ascrea, Paganico Sabino, Punta di Colle di Tora, strada panoramica Collacchiani - Poggio Moiano.

I prodotti tipici

Si coltivano solo qui, negli agriturismi, i “fagioli a pisello” (foto sotto), particolari per sapore e consistenza. Questa, poi, è terra di grandi formaggi (pecorino e vaccino, e ricotta di pecora ottima per i ravioli) ma anche di cereali (mais, farro, orzo), tartufi, funghi porcini e pesce di lago.

Sono da apprezzare e, quindi, meritano particolare menzione: i ravioli con ricotta di pecora, formaggio pecorino, fettuccine fatte a mano con tartufo, abbacchio scottadito, salsicce e prosciutto, fagioli a pisello, gnocchi di patate con selvaggina o sugo di pecora, striglozzi, polenta e polentone con sugo di magro.





I piatti tipici

Sono due i piatti, re delle feste locali: il polentone (prima domenica di Quaresima – foto sopra), cotto con fuoco in un calderone e condito con sugo magro di baccalà, aringhe, tonno e alici; e gli strigliozzi (prima domenica di ottobre – foto sotto), sorta di maccheroni fatti a mano.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

“Mangiando sotto le stelle” – Si svolge ad **agosto** la consueta edizione della manifestazione di "Mangiando sotto le stelle". Le donne del paese si riuniranno per preparare primi e secondi piatti della tradizione culinaria.

Tra le specialità la trippa, piatto poco estivo ma appetitoso, soprattutto, se cucinato secondo le vecchie tradizioni. “Mangiando sotto le stelle” unisce momenti enogastronomici con l’osservazione del cielo stellato, dalle 21.30 in poi, dagli alti affacci del centro storico castelvecchiese.

Alzando di poco gli occhi, sarà possibile scoprire i segreti più nascosti della Luna, “sorvolando” con lo sguardo le valli e le pianure; lasciandosi rapire dalle centinaia di stelle che illuminano il paese. Tutto questo immerso in un cielo ancora straordinariamente limpido e buio, avvolti dalle costellazioni dello Zodiaco e dalla **Via Lattea**, perfettamente visibile da Castel di Tora. E non si sa mai, magari si riesce a veder

qualche stella cadente... Dalle 18:30 sarà possibile passeggiare, solo per i bambini, sul dorso degli asinelli nel centro storico.

Sagra del Polentone - A Castel di Tora - tradizione antica, un gusto del passato - Il 1 marzo - La Pro Loco di Castel di Tora (RI) ripropone la “ **FESTA DELPOLENTONE** ” tradizione secolare, e' il piatto tipico condito con “sugo di Magro” a base di aringa, tonno, baccalà ed alici; è la Festa che segna l'inizio della quaresima e della penitenza.

L'appuntamento annuale riveste sempre più prestigio per questo che è uno dei sedici paesi a far parte dell'Associazione culturale dei “ **POLENTARI D'ITALIA** ”, uniti dalla stessa voglia di riscoprirsi e confrontarsi attraverso la “ polenta”, piatto povero ma ricco al tempo stesso di sapori e storia, che unisce idealmente l'Italia da Nord a Sud, con tradizioni e culture diverse.

La fama del “ Polentone di Castel di Tora ” ha varcato ormai i confini regionali al punto che di frequente la Pro Loco viene invitata in altri paesi per offrire la degustazione del prelibato alimento.

Dalla sua posizione Castel di Tora domina il lago del Turano, si può passeggiare volentieri per l'antico borgo passando sotto la torre esagonale medievale dell'XI secolo, adiacente al Palazzo Scuderini, e poi su per i vicoli che conducono a piazzette ben tenute e curate, e poi mura e torrette trasformate in case e poi archi, scalinate, paesaggio, grotte, cantine scavate nella roccia.



La Sagra degli Strigliozzi - Prima domenica di ottobre - Se cercate la parola STRIGLIOZZI nel WEB troverete la spiegazione riportata ne “IL DIZIONARIO ITALIANO” ovvero “pasta fatta a mano in casa tipica di Castel di Tora”. Il pomeriggio antecedente la sagra le donne del paese, con maestria ed esperienza, impastano 700 uova e più di 100 Kg. di farina per farne una sfoglia che poi stendono e tagliano, e dopo cotta e condita viene distribuita il giorno della sagra in degustazione a tutti i presenti. Chi è interessato può apprendere i segreti della lavorazione.

Tra i piatti tipici di questa terra, che l'Associazione Pro loco di Castel di Tora pubblicizza, valorizza e permette di degustare, oltre agli Strigliozzi ci sono le pizze fritte nel periodo estivo e la prima domenica di quaresima il Polentone condito con sugo di magro, protagonista di una ormai nota sagra. Troverete poi la produzione dell'ottimo Pane cotto a legna, dolci tipici secondo antiche ricette locali e molto altro.

Dove si trova Castel di Tora? Situato in provincia di Rieti a circa Km. 60 da Roma questo piccolo paese sovrastato dall'imponente Monte Navegna, all'interno dell'omonima Riserva Naturale è incastonato in una cornice di verde e si specchia nelle acque del Lago Turano. Oltre a far parte dell'associazione dell'ANCI "I

Borghi più belli d'Italia", è uno dei comuni posti lungo la Strada del Tartufo e della Castagna che si snoda lungo la valle del Turano. Le sue origini risalgono all'epoca pre-romana, ma il massimo splendore lo raggiunse intorno all'anno mille.

Prospiciente il paese sorge il castello di Monte Antuni, borgo medioevale fortificato i cui ultimi signori sono stati i principi del Drago. Il territorio fa parte della Riserva Naturale Monte Navegna e Cervia.

Dopo un periodo di abbandono e decadenza, è stato restaurato sia il palazzo che parte delle mura che hanno riacquisito l'antico splendore; in questa giornata la Pro-Loco organizza una visita guidata alle ore 15,30 con partenza dall'Ufficio del Punto di Informazione Turistica.

Vi invitiamo ad inoltrarvi lungo le tortuose viuzze di Castel di Tora, dove potrete trovare prodotti dell'artigianato e della gastronomia locali.

L'agricoltura e l'allevamento offrono prodotti tipici e biologici e gli amanti della buona cucina potranno gustare piatti e prodotti a base di tartufi, funghi, formaggi e carne oltre al pesce del lago, tutto prodotto localmente in modo artigianale. Il territorio è apprezzato per la natura, il paesaggio e la gastronomia. Per chi ama l'attività rurale ed il trekking molti sono i sentieri segnalati dove è possibile sostare nelle aree picnic; oppure raccogliere funghi, fragole, more e quanto la natura regala all'uomo.

La Sagra sarà allietata da musica e balli.



Dove mangiamo ?

Franchi Enzo – Bar - Via Turanense, 1 - 02020 Castel Di Tora - Castel di Tora (RI)

Ristorante Pizzeria 'la Riva Del Lago' - Via Turanense, 17 - 02020 Castel Di Tora - Castel di Tora (RI)

Ristorante Pizzeria Il Tasso Trattoria Del Tasso Di Cimei Giuseppina - Via Turanense, 26 - 02020 Castel Di Tora - Castel di Tora (RI)

Ristorante Giovannini Emanuela - Via Turanense 17 - 02020 CASTEL DI TORA (RI) - tel. 0765 715034

Albergo Ristorante Turano di Franchi Enzo - V. Turanense, 50 - CASTEL DI TORA - tel. 0039 (0765) 716300

Agriturismo Le Streghe - Localita' scrocco - 02040 - Montenero Sabino (RI)

Ristorante da Giancarla - Via flaminia, km 64 - 02046 - Magliano Sabina (RI)

Ristorante Sabina - Via flaminia, km. 65,500 - 02046 - Magliano Sabina (RI)



Dove sostare ...

Arete Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **CASTEL DI TORA** - Area attrezzata in Via Turanense, Loc. Bivio, sulla riva del Lago Turano. A pagamento: custodita, illuminata, elettricità, servizi con docce, acqua, scarico a cassetta, annuale, centrale, segnalata, pianeggiante, terra battuta / ghiaia. Comune 0765.716313 - Fax. 0765.716266 - GPS N 42° 12' 45.89" - E 12° 58' 01.92".

PS – **CASTEL DI TORA** - Punto sosta lungo le rive del lago, sponda presso il ristorante. Per il pernottamento consigliato il parcheggio a ridosso del Castello.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo Le Cascine - Via Coltodino 62 - Località Campigliano - Telefono: 0765716243 - Fax: 0765716243 - Indirizzo e-mail: info@lecascineagriturismo.it - Sito web: <http://www.lecascineagriturismo.it>

Agriturismo Casa del Mandorlo - Località Canneto, 4 5 - Tel. 347 4412602 - ROCCA SINIBALDA (RI) - **dista 5.59 Km** da CASTEL DI TORA

Agriturismo Casale di Valle Numa - Via Scandriglia snc - Tel. Fisso: 06 33398203 - Cell: 333 9114017 - Cell: 329 5448680 - POGGIO MOIANO (RI) - **dista 7.83 Km** da CASTEL DI TORA

Agriturismo Le Streghe - Località scrocco - 02040 - Montenero Sabino (RI)

Info Turistiche ...

Comune: tel. 0765716313 - fax 0765716266 - ore 8-14, anche sabato. - www.lagoturano.com

Punto di Accoglienza Turistica: tel e fax 0765/716363 - E-Mail: info@prolococastelditora.it - Internet www.prolococastelditora.it

Fonti ...

Borghi d'Italia – Camperweb – Taccuinodiviaggio – Comune di Castel di Tora - Paesionline.

